

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-6022 del 11/12/2020
Oggetto	DPR N. 59/2013 E SMI - DITTA EMILIANA CONGLOMERATI SPA PER LO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI COLLECCHIO (PR) DENOMINATO "UNITA' DI CAVA 4 - NAVIGLIO TARO" - ADOZIONE DI AUA -
Proposta	n. PDET-AMB-2020-6193 del 11/12/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno undici DICEMBRE 2020 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI:

- ✓ il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 e s.m.i., “Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;
- ✓ l’articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 e s.m.i. che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all’articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;
- ✓ la D.G.R. n. 1795 del 31 ottobre 2016 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e s.m.i., al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- ✓ il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- ✓ la L. 241/1990 e s.m.i.;
- ✓ il Decreto Interministeriale 25/02/2016 n. 5046 del Ministero Politiche Agricole e Foreste;
- ✓ il D.P.R. 160/2010;
- ✓ il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- ✓ la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- ✓ la L.R. 5/2006;
- ✓ la L.R. 4/2007;
- ✓ la L.R. 21/2012;

- ✓ la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;
- ✓ il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28.03.2007;
- ✓ La Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 “Approvazione del Piano Aria Integrato regionale”
- ✓ la Delibera di Giunta Regionale 1053/2003;
- ✓ la Delibera di Giunta Regionale 286/2005 e le successive linee guida della D.G.R. 1860/2006;
- ✓ il P.T.A. regionale approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- ✓ le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale “Approfondimento in materia di Tutela delle Acque”;
- ✓ la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.-Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B);
- ✓ la Delibera di Giunta Provinciale n. 251/2014 del 23.06.2014 contenente specificazioni e documento operativo sulla gestione delle acque di raffreddamento e relativo percorso autorizzativo (Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A.);
- ✓ la L. 26 ottobre 1995, n. 447, e s.m.i. “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;
- ✓ la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- ✓ la D.G.R. 673/2004 “Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico””;
- ✓ la classificazione acustica comunale;

VISTO:

- l'incarico dirigenziale conferito con DDG n. 106/2018;

CONSIDERATO:

la domanda trasmessa dal Comune di Collecchio in data 19/02/2020 prot. n. 3185, ed acquisita a protocollo Arpae n. PG/2020/28114 del 21/02/2020, presentata dalla Ditta EMILIANA CONGLOMERATI S.p.A., nella persona del Sig. Marco Monti in qualità di Legale rappresentante, con sede legale sita a Reggio Emilia, Via Volta, n. 5 CAP 42020 e stabilimento sito in Comune di Collecchio (PR), via Cava 4 “Naviglio Taro” in riferimento ai seguenti titoli:

- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;**
- **comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;**

- che l'attività industriale svolta nello stabilimento di cui sopra, sulla base di quanto dichiarato dalla Ditta nell'istanza AUA in esame, è quella di "Estrazione di ghiaia";
- che l'istanza risulta correttamente presentata;

RILEVATO CHE:

l'AUA di cui all'oggetto è ricompresa nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs 152/06 e smi e della L.R. Emilia Romagna n. 4/2018 di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al "piano di coltivazione e sistemazione finale dell'unità di cava 4 Naviglio Taro, ubicata in Loc. Maraffa in comune di Collecchio (PR)" e di autorizzazione all'attività estrattiva;

VISTO:

che il Sig. Mario Monti, legale rappresentante della Ditta Emiliana Conglomerati S.p.A. ha dichiarato, in merito all'istanza di AUA *"...che l'imposta di bollo è stata assolta in modo virtuale tramite apposizione ed annullamento del contrassegno telematico su questo cartaceo trattenuto in originale presso il mittente a disposizione degli organi di controllo, a tal proposito dichiara inoltre che la marca da bollo di EURO 16,00 applicata IDENTIFICATIVO n° 01180867645057 e data 18/11/2019....."*;

VISTI:

- la richiesta di pareri di Arpae SAC di Parma prot. PG/2020/34846 del 03/03/2020;
- la trasmissione delle integrazioni richieste in sede di Conferenza di servizi istruttoria tenutasi in data 16/03/2020 trasmesse dal Comune di Collecchio in data 27/04/2020 prot. n. 6862 ed acquisite a protocollo Arpae PG/2020/62003 del 28/04/2020;
- la richiesta di relazione tecnica di Arpae SAC di Parma ad Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest (Arpae ST) di Parma prot. n. PG/2020/65395 del 05/05/2020;
- la relazione tecnica favorevole con prescrizioni di Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest (Arpae ST) sede di Parma prot. n. PG/2020/71728 del 18/05/2020, allegata alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 1);
- la proroga del deposito per effetto dei provvedimenti governativi per emergenza epidemiologica comunicata dal Comune di Collecchio con prot. n. 10006/2020 ed acquisita a protocollo Arpae PG/2020/90885 del 24/06/2020;
- la convocazione della prima seduta di Conferenza di Servizi decisoria in modalità videoconferenza prevista per il giorno 27 Agosto 2020, trasmessa dal Comune con nota prot. n. 11539/2020 ed acquisita a protocollo Arpae PG/2020/102518 del 16/07/2020;

- la ulteriore richiesta di pareri di Arpae Sac prot. n. 109742 del 30/07/2020, già trasmessa al Comune in data 03/03/2020 prot. n. 34846;
- il parere favorevole del Comune di Collecchio del 27/08/2020, in merito alle matrici emissioni in atmosfera e rumore e comprensivo del parere di Arpae ST di Parma prot. n. PG/2020/116150 del 11/08/2020 trasmesso dal Comune con nota prot. n. 20295 del 04/12/2020 ed acquisito al protocollo Arpae n. PG/2020/176788 del 04/12/2020 ed allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 2);
- il parere favorevole con prescrizioni di AUSL STR. ORGANIZZ. TERR. S.I.S.P. SUD EST di seguito riportato espresso in sede di Conferenza di Servizi *"...non rilevando particolari criticità esprime parere favorevole. In particolare per quanto riguarda gli aspetti acustici si allinea alle considerazioni e prescrizioni dei pareri rilasciati dagli altri Enti. Chiede particolare attenzione alla produzione di polveri durante le fasi estrattive..."* ed acquisito all'interno del verbale della Conferenza di servizi trasmessa dal Comune in data 04/12/2020 prot. n. 20295 (prot. Arpae n. PG/2020/176788 del 04/12/2020);
- il parere favorevole con prescrizione dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale espresso con Determinazione Dirigenziale prot. n. 264 del 29/04/2020, trasmessa dal Comune in data 09/12/2020 prot. n. 20529 ed acquisita a protocollo Arpae PG2020/178538 del 10/12/2020, allegata alla presente quale parte integrante (Allegato 3)

EVIDENZIATO CHE, per la matrice scarichi idrici:

nel corso dell'istruttoria di AUA sopra richiamata la Ditta ha dichiarato che *"...non sono previsti scarichi nella rete idrica superficiale e/o sotterranea e sul suolo; infatti, essendo l'Ambito estrattivo adiacente e in continuità con il frantoio di proprietà della Ditta esercente gli scavi (Emiliana Conglomerati Spa), all'interno dell'area di cava non è prevista l'installazione di locali uso ufficio/servizi igienici e della piazzola di sosta degli automezzi (quest'ultimi verranno ricondotti all'interno dell'area del frantoio al termine della giornata lavorativa)..."*

PRESO INOLTRE ATTO:

del verbale della seduta conclusiva di Conferenza di Servizi tenutasi il 27 Agosto 2020 in merito alla procedura relativa al "Procedimento Unico di V.I.A. ai sensi dell'art. 15 della L.R 04/2018 e dell'art. 27 bis del Dlgs 152/06 e smi per il piano di coltivazione e sistemazione finale dell'Unità di cava 4 Naviglio Taro ubicata in Loc. Maraffa Comune di Collecchio (PR) presentata dalla Ditta Emiliana Conglomerati S.p.A." acquisito a protocollo Arpae n. PG/2020/1768788 del 04/12/2020 nel quale si riporta che *"... la CDS ritiene che la fase di acquisizione dei pareri da parte degli Enti sia terminata. L'insieme dei pareri formulata dagli Enti coinvolti è favorevole l'attuazione di progetto, nel rispetto delle prescrizioni puntualmente formulate..."*;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

CONSIDERATO che il provvedimento conclusivo nel quale confluisce l'Autorizzazione Unica Ambientale, che adotta Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma quale autorità competente, ad ogni effetto titolo unico, e sostituisce tutti gli eventuali titoli abilitativi settoriali in materia ambientale precedentemente in essere contemplati nell'istanza di AUA;

DETERMINA

DI ADOTTARE

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 5 del DPR n. 59/2013 e s.m.i. l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della Ditta EMILIANA CONGLOMERATI S.p.A., con Legale Rappresentante il Sig. Marco Monti con sede legale sita a Reggio Emilia, Via Volta, n. 5 CAP 42020 e stabilimento sito in Comune di Collecchio (PR), via Cava 4 "Naviglio Taro, relativamente all'esercizio dell'attività di "attività estrattiva dell'unità di cava 4 Naviglio Taro" comprendente i seguenti titoli abilitativi, come da istanza A.U.A. pervenuta:

- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;**
- **comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;**

STABILISCE DI SUBORDINARE il presente atto:

per le emissioni in atmosfera al rispetto di tutti i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale emanati ai sensi dell'art. 271 commi 1), 2), 3), 4), 5), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e previsti dalla DGR 2236/2009 e s.m.i., nonché al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere di AUSL STR. ORGANIZZ. TERR. S.I.S.P. SUD EST espresso in sede di Conferenza di Servizi del 27/08/2020 e nella relazione tecnica di Arpae – ST sede di Parma prot. n. PG/2020/71728 del 18/05/2020, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

per il rumore al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni eventualmente riportate nel parere di AUSL STR. ORGANIZZ. TERR. S.I.S.P. SUD EST espresso in sede di Conferenza di Servizi del 27/08/2020 e nel parere del Comune di Collecchio espresso in data 27/08/2020 e comprensivo del parere di Arpae ST di Parma prot. n. PG/2020/116150 del 11/08/2020 , che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

La Ditta dovrà fornire l'autorizzazione all'attività estrattiva **entro 10 giorni** dal rilascio della stessa.

La non ottemperanza delle disposizioni del presente comporta le sanzioni previste per legge.

Dalla data di emissione del provvedimento unico, nel quale confluirà questo atto, da rilasciarsi da parte del Comune di Collecchio si riterranno decaduti i titoli abilitativi ambientali rilasciati e da questo atto ricompresi.

Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di emissioni in atmosfera e acustica. Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il presente atto è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale rilasciato dal Comune di Collecchio. L'AUA esplica i suoi effetti, pertanto, **fatto salvo il rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva**, dal rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs 152/06 e s.m.i. e della L.R. Emilia Romagna n. 4/2018 di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al "piano di coltivazione e sistemazione finale dell'unità di cava 4 Naviglio Taro, ubicata in Loc. Maraffa in comune di Collecchio (PR)" e per la durata dell'attività estrattiva relativa all'insediamento in esame e, comunque, non superiore a 15 anni.

Il Comune di Collecchio, nell'ambito della trasmissione del proprio provvedimento finale ricomprenderà anche il presente, al fine della trasmissione oltre che al richiedente anche a tutti gli Enti/Organismi coinvolti

Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma.

Il presente atto è rilasciato esclusivamente al Comune di Collecchio all'interno del procedimento per il rilascio dell'AUA entro l'ambito del "Procedimento Unico di V.I.A. ai sensi dell'art. 15 della L.R. 04/2018 e dell'art. 27 bis del D.lgs 152/06 e s.m.i. per il piano di coltivazione e sistemazione finale dell'Unità di cava 4 Naviglio Taro ubicata in Loc. Maraffa Comune di Collecchio (PR) presentata dalla Ditta Emiliana Conglomerati S.p.A."

Il Responsabile del presente endo - procedimento amministrativo, per l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13 è Paolo Maroli.

Istruttore di riferimento Silvia Spagnoli

Rif. Sinadoc: 7731/2020

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

Allegato 1

Rif prot Arpae PG/2020/62003 del 28/04/2020
Sinadoc n 7731/2020

Invio tramite posta interna

ARPAE – SAC
Servizio Autorizzazioni e Concessioni
Parma

Oggetto: Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale relativo al piano di coltivazione e sistemazione finale dell'Unità di cava 4 Naviglio Taro, ubicata in loc Maraffa in Comune di Collecchio

Relazione Tecnica

Ditta: **Emiliana Conglomerati S p a**

sede legale in via Alessandro Volta n 5 Comune di Reggio Emilia.

stabilimento in Unità di cava 4 Naviglio Taro, ubicata in loc Maraffa in Comune di Collecchio.

Dall'esamina della documentazione relativa all'istanza di AUA presentata dalla Ditta in oggetto e inerente la seguente richiesta:

- *matrice emissioni in atmosfera*

di seguito si esprime la valutazione di competenza.

Considerato che:

1. l'attività industriale consiste nella "Coltivazione e sistemazione finale di cava ";il materiale inerte ottenuto dall'escavazione,sarà trasportato presso l'adiacente impianto di selezione elavorazione inerti, di proprietà della stessa Ditta esercente gli scavi;
2. la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei;
3. è stato verificato che le emissioni rispettano anche quanto stabilito dal "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007;
4. l'istanza è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della denominazione di origine "Prosciutto di Parma";
5. sono state identificate le fasi lavorative che generano emissioni diffuse di polveri e sono descritte le misure di mitigazione adottate;

si ritiene che

la ditta Emiliana Conglomerati S p a il cui Gestore è il Sig. Marco Monti con sede legale in via Alessandro Volta n 5 a Reggio Emilia e impianti siti nell'Unità di cava 4 Naviglio Taro, ubicata in loc Maraffa in Comune di Collecchio debba rispettare tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati

rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 3), 4), 5), 14) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., subordinandola alle seguenti ulteriori disposizioni e anche alle seguenti disposizioni al fine del contenimento della polverosità diffusa:

1. utilizzo di sistemi di irrorazione ed umidificazione delle piste bianche di cantiere e della zona di estrazione;
2. periodica umidificazione e pulizia del tratto iniziale asfaltato di accesso al cantiere;
3. i cumuli del materiale estratto non potranno avere altezza superiore ai 4 metri
4. utilizzo di sistemi di umidificazione per mantenere i cumuli di materiale estratto polverulento costantemente umidi al fine di limitare polverosità nella fase di stoccaggio e di movimentazione;
5. limitazione delle altezze di caduta durante le fasi movimentazione del materiale estratto;
6. trasporto di materiale estratto umido e/o utilizzando dispositivi chiusi;
7. limitazione della velocità dei mezzi d'opera nelle aree interne di cantiere (max. 30 km/h) per evitare fenomeni di sollevamento e risospensione delle polveri;
8. sospensione dei lavori durante le giornate ventose (velocità del vento > 6 m/s).

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale:	Emiliana Conglomerati S p a
Partita IVA/Codice fiscale:	02503180354
Sede legale:	Via Alessandro Volta n 5 Reggio Emilia
Gestore:	Monti Marco
Sede impianti:	Unità di cava 4 Naviglio Taro, ubicata in loc Maraffa in Comune di Collecchio
Coordinate UTM X:	-
Coordinate UTM Y:	-
Attività sede locale (C.C.I.A.):	Coltivazione e sistemazione finale di cava
Settore attività CRIAER:	4,8

Il Tecnico incaricato	La Responsabile del Distretto di Parma
Alessandra Braccaioli	Sara Reverberi

Documento firmato digitalmente

Allegato 2



COMUNE DI COLLECCHIO

Provincia di Parma

Settore Assetto del Territorio

Pratica Ed.	N°	2020/0060
-------------	----	-----------

Oggetto: Pratica 2020/0060 - D. Lgs. n. 152/06 e smi – L.R. 4/2018 - Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ditta Emiliana Conglomerati – Unità di Cava 4 “Naviglio Taro” – ambito estrattivo 10 “Naviglio Taro” loc. Maraffa in comune di Collecchio (PR) - parere di competenza

In riferimento all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata nell'ambito della procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale (PAUR) e del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al piano di coltivazione e sistemazione finale dell'Unità di cava 4 Naviglio Taro, ubicata in loc. Maraffa in comune di Collecchio (PR), acquisita agli atti il 06.02.2020 al prot. n. 2139, si evidenzia quanto segue:

Trattasi di istanza presentata per l'attività estrattiva dell'Unità di Cava 4 “Naviglio Taro” all'interno dell'ambito estrattivo comunale AC10 “Naviglio Taro” (come individuato dal PAE comunale approvato con DCC n. 70/2004) ubicata in località Maraffa nel comune di Collecchio, in sponda destra idrografica del fiume Taro, in adiacenza ed in continuità con l'impianto di lavorazione inerti di proprietà della medesima ditta esercente l'attività di coltivazione.

L'attività estrattiva presenta un'estensione complessiva di 32.600 mq di cui solo 25.200 mq soggetti a scavo, per un volume complessivo di ghiaie estraibili pari a circa 31.800 mc, con sistemazione finale, come previsto dal PIAE e da PAE e Piano del Parco del Taro, di tipo “naturalistico”, con la realizzazione di fascia boscata, siepe arborea arbustiva e prato polifita. L'attività di cava, da attuarsi in un tempo massimo di 3 anni, eventualmente prorogabile per un periodo di 1 anno, si articola in 4 fasi:

- 1. Predisposizione cantiere;*
- 2. Asportazione terreno vegetale e cappellaccio;*
- 3. Estrazione materiale;*
- 4. Sistemazione finale.*

Dalla verifica della documentazione agli atti, l'istanza di AUA in oggetto comprende la richiesta dei titoli abilitativi relativamente alle seguenti matrici ambientali: impatto acustico ed emissioni in atmosfera.

Per quanto concerne la matrice scarichi, si prende atto, come evidenziato nella documentazione presentata, che non sono previsti nuovi scarichi per installazioni di locali ad uso ufficio/servizi e piazzole di sosta degli automezzi in considerazione della vicinanza e del conseguente utilizzo dei servizi presenti nell'adiacente impianto di trattamento inerti della medesima ditta.

- In merito alla **matrice rumore** l'attività estrattiva ed i potenziali ricettori, denominati R1 “Maraffa” ed R2 “Ripa”, posti entro un raggio di circa 300 metri dall'area di intervento, ricadono in classe acustica III “aree di tipo misto” del piano di zonizzazione acustica comunale, approvata con DCC n. 25 del 12/07/2005. Nell'ambito della procedura di cui all'oggetto è stato presentato documento previsionale di impatto acustico redatto da tecnico competente in acustica, dott. Gabriele Virgilli e successivamente integrato in data 21.04.2020 prot. n. 6576 a seguito di richiesta in sede di CdS del 16.03.2020, in cui viene dichiarato il rispetto dei limiti di immissione (assoluti e differenziali) nei confronti del ricettore R1 “Maraffa” e nei confronti del ricettore R2 “Ripa” successivamente alla realizzazione di misure mitigative (duna di terra con altezza di 3 m e lunghezza di 230 m), attestante la compatibilità acustica dell'intervento. Per quanto di competenza si prende atto di detta valutazione e del parere favorevole con prescrizioni rilasciato da Arpa ST con nota del 11.08.2020 prot. n. 116150, acquisito agli atti nell'ambito della procedura in oggetto, in data 11.08.2020 al prot. n. 13118 ed allegato alla presente.

Come prescritto nel parere Arpa sopra richiamato, relativamente alle prime fasi dell'asportazione del terreno/cappellaccio, ovvero nella fase di realizzazione della duna, dovrà essere presentata, ai sensi del vigente regolamento comunale per le attività rumorose temporanee, specifica istanza di autorizzazione in deroga.

- L'area interessata dalla procedura in oggetto è posta all'interno della "Zona P 1.2 area contigua speciale con destinazione finale agricola (Zona C)", regolamentata dall'art. 23 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale vigente del Parco Fluviale Regionale del Taro, di cui alla Variante Parziale approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 3 del 25/01/2019.

Per quanto concerne le **emissioni in atmosfera**, si attesta la compatibilità urbanistica dell'Unità di Cava in esame "U.C. 4 Naviglio Taro", attività estrattiva ammessa ai sensi dell'art. 5.2 comma 3 delle NA, in quanto normata all'interno del PIAE, ambito estrattivo AC10 e dal PAE 2003 del Comune di Collecchio – specifica scheda norma.

In merito all'istanza di AUA in oggetto, si esprime per quanto di competenza, parere favorevole al rilascio dell'atto autorizzatorio, nel rispetto delle prescrizioni sopra indicate ed impartite da Arpae nel citato parere, allegato alla presente.

Collecchio, 27.08.2020

IL DIRIGENTE
dott. arch. Claudio Nemorini
documento firmato digitalmente



Comune di Collecchio
Settore Assetto del Territorio

TRASMESSO TRAMITE PEC

Oggetto: Dlgs 152/06 smi - L.R. 4/2018- Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al Piano di coltivazione e sistemazione finale dell'Unità di cava 4 Naviglio Taro, ubicata in loc. Maraffa in comune di Collecchio (PR) - parere di competenza

Il progetto di escavazione in esame si colloca in area adiacente ad un impianto di lavorazione inerti attivo in capo alla medesima Ditta. La collocazione dell'attività di escavazione è determinante per poter valutare il contenimento degli impatti ambientali dovuti al trasporto degli inerti dalla cava al frantoio, in tal caso ridotti al minimo e istruiti in una viabilità interna servita dalle mitigazioni ambientali perimetrali che contengono ulteriormente le emissioni sonore ed atmosferiche.

Matrice acustica

Preso atto del contenuto della documentazione previsionale di impatto acustico, redatta in data 01/01/2020 (cod 1725-DIA-01 20) e in aprile 2020 (documentazione integrativa) dalla studio "Ambiter Srl" a firma del tecnico competente in acustica dr. Gabriele Virgili;

Considerato che si tratta un'unità di cava con un estensione di circa 25.200 m² e con una potenzialità estrattiva di 31.800 m³, nella quale saranno operativi tre mezzi, quali un escavatore, una pala gommata e autocarri e nello specifico è previsto il transito di 10 autocarri/giorno (5 ingresso e 5 in uscita).

Le fasi di attivazione della cava saranno 4: a) predisposizione cantiere; b) asportazione terreno vegetale e cappellaccio; c) estrazione materiale; d) interventi sistemazione finale;

I ricettori limitrofi alla cava sono due gruppi di edifici residenziali, denominati R1 "Maraffa" distante circa 290 metri e R2 "Ripa" distante circa 130 metri, inseriti ai sensi della zonizzazione acustica del Comune di Collecchio in classe III^A "Area di tipo misto"; anche l'area di estrazione è inserita in classe III^A.

Nella documentazione tecnica viene dichiarato il rispetto dei valori limite di immissione (assoluti e differenziali) nei confronti del ricettore R1 "Maraffa" e il rispetto dei valori limite di immissione (assoluti e differenziali) nei confronti del ricettore R2 "Ripa" successivamente alla realizzazione di una duna di terra alta 3 metri e lunga almeno 230 metri.

visti:

- la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge Quadro sull'inquinamento acustico";
- la Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15;
- la D.G.R. del 21 gennaio 2002 n. 45;
- la Zonizzazione Acustica del Comune di Collecchio;
- il Regolamento Comunale per la disciplina delle Attività Rumorose Temporanee del Comune di Collecchio;

Alla luce di quanto sopra, si esprime parere favorevole al rilascio delle necessarie autorizzazioni, condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- nell'area di cava non potranno essere attivi più di tre mezzi (escavatore, pala gommata e autocarro);
- durante le fasi di carico, i motori degli autocarri dovranno rimanere spenti;
- durante le prime fasi dell'asportazione del terreno/cappellaccio, ovverosia durante la realizzazione della duna, dovrà essere presentata al Comune di Collecchio istanza per autorizzazione all'esecuzione di attività rumorose temporanee, ai sensi dello specifico regolamento comunale.

Per eventuali approfondimenti sulla matrice acustica il riferimento è TCA Roberto Marchignoli, rmarchignoli@arpae.it.

Distinti saluti

Il Tecnico incaricato
Matteo Olivieri

Responsabile del Servizio Sistemi Ambientali (Area Ovest)
Maurizio Poli

documento firmato digitalmente

Rif. Arpae PGPR 28114/2020
Sinadoc 7504/2020

Allegato 3

DETERMINAZIONE N.264 DEL 29/04/2020

OGGETTO: PARCO TARO – PARERE DI CONFORMITA' E VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVI A "PROCEDURA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE E DEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PIANO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE FINALE DELL'UNITÀ DI CAVA 4 NAVIGLIO TARO, UBICATA IN LOC. MARAFFA IN COMUNE DI COLLECCHIO (PR)"

IL DIRETTORE

Visti:

- la L.R. n. 11 del 02/04/1988 "Istituzione del Parco Regionale Fluviale del Taro";
- il Decreto Presidente Giunta regionale n. 136 del 2 marzo 1982, "Istituzione del Parco Naturale Boschi di Carrega";
- la L.R. n. 24 del 23/12/2011 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano";
- la L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" (art. 13 c. 1);
- la L.R. n. 7/2004 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali";
- la L.R. 6/2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000";
- la L.R. 4/2007 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali";
- la L.R. n. 7/2004 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali";
- la L.R. 9/2016 "Legge Comunitaria Regionale per il 2016"
- il Piano territoriale del Parco Regionale Fluviale del Taro approvato con Deliberazione della Giunta regionale n° 2609 del 30/12/1999;
- la Variante Parziale al Piano territoriale del Parco Regionale Fluviale del Taro approvata con Deliberazione di Consiglio Provinciale n° 3 del 25/01/2019;
- la D.G.R. dell'Emilia-Romagna n. 1191 del 30.07.2007 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art.2 comma 2 della L.R. n. 7/04";
- la D.G.R. dell'Emilia-Romagna n. 343/2010 "Direttiva relativa alle modalità specifiche e agli aspetti procedurali del rilascio del nulla-osta da parte degli enti di gestione delle aree protette (artt.40 e 49 della L.R. 6/2005)";
- la D.G.R. dell'Emilia-Romagna n. 79 del 22 gennaio 2018 "Approvazione delle Misure Generali di Conservazione, delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09.";
- la D.G.R. dell'Emilia-Romagna n. 1147 del 16 luglio 2018 "Approvazione delle modifiche alle Misure Generali di conservazione, alle Misure Specifiche di Conservazione e ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (Allegati A, B e C)";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 marzo 2019 "Designazione di 116 zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografica continentale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357"
- le Misure Specifiche di Conservazione del Sito della Rete Natura 2000 Z.S.C./Z.P.S. IT4020021 "Medio Taro" approvate con delibera di Comitato Esecutivo n.° 92 del 19/12/2013;
- il Regolamento Regionale 1° Agosto 2018 n.3 "Approvazione del Regolamento Forestale in attuazione dell'art. 13 della L.R. n.30/81";
- il "Regolamento relativo alle richieste di interventi edilizi, urbanistici nell'Ente di gestione per i parchi e per la biodiversità Emilia Occidentale determinazione contribuzione a carico degli utenti e modalità di presentazione" approvato con delibera di Comitato Esecutivo n.° 3 del 25/01/2013;

La delibera di Comitato Esecutivo n. 17 del 21/02/20 avente come oggetto "AUTORIZZAZIONE ASPETTATIVA NON RETRIBUITA AL DR. MICHELE ZANELLI DAL 16/03/2020 AL 15/03/2025"

VISTA la comunicazione inoltrata dal Comune di Collecchio a codesto ente con prot. n. 986 del 20/02/20 concernente l'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente il procedimento in oggetto a nome di Emiliana Conglomerati e la convocazione della conferenza dei servizi istruttoria per il giorno 16/03/20;

VISTA la successiva convocazione, in considerazione dello stato di emergenza sanitaria ed in applicazione ed esecuzione di quanto imposto per contenere l'epidemia da COVID-19, come comunicata da successiva nota da parte dell'Ente competente del 10/03/2020 prot. 450, della CdS istruttoria in argomento in modalità videoconferenza (stanza virtuale) per la medesima data del 16 marzo 2020;

VISTO che codesto ente non ha espresso alcuna delega per la partecipazione a tale video conferenza, rimandando a successivo atto l'espressione del parere di competenza;

VISTA la comunicazione di avvenuto deposito sul sito web dell'Autorità competente Comune di Collecchio e il conseguente avvio procedimento, recepito dal protocollo di codesto ente con n. 2207 del 27/04/20, che stabilisce che *"entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione sul web del Comune di Collecchio dell'avviso chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi"*;

PREMESSO

CHE l'area interessata dalla procedura in oggetto è posta all'interno della "Zona P 1.2 area contigua speciale con destinazione finale agricola (Zona C)" regolamentata dall'art. 23 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale vigente del Parco Fluviale Regionale del Taro, di cui alla Variante Parziale approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 3 del 25/01/2019;

CHE l'art. 3 del Piano Territoriale del Parco sottopone a parere di conformità i piani ed i programmi relativi ad interventi, impianti ed opere da realizzare all'interno delle aree di Parco e di Pre-Parco;

CHE ai sensi della Direttiva Uccelli 79/409 CEE e della Direttiva Habitat 92/43 il territorio del Parco è stato designato come Zona di Protezione Speciale (Z.P.S) e Zona Speciale di Conservazione (Z.S.C.) "Medio Taro" cod. IT4020021;

CHE l'art. 3 ter del Piano Territoriale del Parco sottopone a Valutazione di Incidenza qualsiasi progetto e piano interessante i Siti di Importanza Comunitaria;

CHE ai sensi della deliberazione di G.R. n. 1191 del 30/07/07 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 2 comma 2, della L.R. n. 7/04" la Valutazione di Incidenza di un progetto o intervento posto all'interno del SIC e all'interno dell'area protetta, compete all'ente gestore dell'area naturale protetta";

CONSIDERATO

CHE, come si legge dalla documentazione progettuale complessiva presentata, il Piano di Coltivazione e sistemazione finale in oggetto prevede sinteticamente la coltivazione 'a fossa' della risorsa estrattiva, con profondità massima di escavazione di 4 m, tale da garantire un franco di copertura di almeno di 1 metro sopra la minima soggiacenza della falda da attuarsi in un tempo massimo di 3 anni, eventualmente prorogabile per un periodo di 1 anno;

CHE nell'art. 23 del Piano Territoriale del Parco sopracitato si legge a proposito dell'area contigua in cui è inserita l'area in oggetto: *"Sono le zone, identificate nella tav. C2 con la sigla P1.2, che sono utilizzate per attività di escavazione in conformità ai P.A.E. vigenti o alle previsioni del P.I.A.E. Tali zone sono attualmente normate secondo*



quanto definito dall'art.15 delle presenti norme; a escavazione esaurita, e dopo la realizzazione degli interventi di ripristino previsti dai progetti di sistemazione di cui all'art.13 della L.R. n. 17/91, tali aree, in relazione al contesto ambientale in cui sono inserite, saranno da considerare sottoposte alle normative della zona C di cui all'art.20 delle presenti Norme.”;

CHE, in base all'art. 20 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco vigenti “la zona “C” si configura come l'ambito a vocazione prevalentemente agricola del Parco, in cui sviluppare politiche di tutela della attività agricola, relazionando le emergenze naturalistiche e protette della zona B con gli altri contesti esterni del Parco”, in cui sono consentite le attività direttamente finalizzate alla tutela dell'ambiente (mantenimento e manutenzione dell'assetto morfologico ed idrogeologico, riequilibrio ecologico, mitigazione e risarcimento di manomissioni, ripristino, mantenimento e miglioramento della qualità delle acque superficiali e degli acquiferi);

CHE in riferimento alla fase di coltivazione della cava, si evince dalla documentazione presentata che, per quanto di interesse, il piano in oggetto contempla sinteticamente:

La realizzazione di n. 2 nuovi pennelli in massi ciclopici con interasse pari a circa 75 m e posizionati a monte dei pennelli preesistenti e in continuità con gli stessi. I nuovi pennelli saranno realizzati in massi di cava provenienti dal bacino del Taro, della dimensione media di 0,10 m3 e immorsati all'interno della sponda per almeno 2,5 m. Durante l'esecuzione dei lavori è prevista l'apertura di un canale di magra che si sviluppa per circa 250 m a partire da circa 100 m a monte del primo pennello per allontanare le acque di magra durante i lavori;

Nell'eventualità in cui dovesse rilevare la presenza di eventuali siti riproduttivi di Gruccione (*Merops apiaster*) e Topino (*Riparia riparia*), specie che costruiscono il loro nido sulle pareti di scavo o sui cumuli di terra, la Direzione dei Lavori, avvalendosi di un esperto faunista, dovrà precedere idonee misure di mitigazione e salvaguardia;

CHE a riguardo di quanto sopra riportato in riferimento alla fase di coltivazione dell'Ambito estrattivo si evidenzia che:

Le opere idrauliche interessano habitat di interesse comunitario, come riportati nella Carta degli Habitat della Regione Emilia Romagna (Habitat 3270 : Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidention* p.p.e Habitat 3130: Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*) caratterizzati da vegetazione di carattere stagionale e soggetta nel corso degli anni a modifiche spaziali determinate dalle periodiche fluttuazioni dei livelli di acqua e del corso del fiume; che pertanto stante anche il carattere temporale, recependo che, come evidenziato all'interno dello Studio di Incidenza, i lavori verranno realizzati al di fuori del periodo riproduttivo delle specie ittiche (escludendo il periodo dal 1 aprile al 15 luglio) e al di fuori del periodo riproduttivo dell'occhione (dal 15 marzo al 15 luglio) si rileva che l'intervento di realizzazione delle opere di difesa idraulica non abbia un'incidenza negativa significativa sugli habitat e le specie di interesse comunitario purché vengano messe in atto le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere comunicate al Parco, le date di inizio e di termine dei lavori;
- dovranno essere chiusi gli ingressi alle piste di cantiere per evitare l'accesso ai mezzi motorizzati non autorizzati;
- dovranno essere messe in atto tutte le precauzioni necessarie per evitare lo sversamento accidentale di carburanti e olii;
- è vietato asportare materiale inerte dall'alveo e dalle aree limitrofe;
- prima di qualsiasi lavoro in alveo si dovrà provvedere all'allontanamento e alla protezione della fauna ittica e si dovranno adottare opportune sistemazioni per limitare anche l'intorbidimento delle acque, e, nel caso di



creazione di pozze residue non collegate al corso d'acqua, si dovrà provvedere alla cattura e rilascio dell'ittiofauna presente in altre zone del corso d'acqua stesso (a monte, preferibilmente, o a valle);

- occorre inserire talee o astoni di salice (*eleagnos*, *alba*, *purpurea*) per rinverdire la sistemazione spondale, la cui riprofilatura è prevista dal progetto con il solo riporto di materiale ghiaioso prelevato dallo scavo di fondazione dei pennelli
- al termine dei lavori si dovrà provvedere alla completa rimozione dei manufatti e delle eventuali opere di servizio al cantiere;

durante l'esercizio dell'attività estrattiva, nel caso la Direzione dei Lavori rilevasse la presenza di eventuali siti riproduttivi di Gruccione (*Merops apiaster*) e Topino (*Riparia riparia*), occorre informare il servizio Conservazione dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, che concorderà con la DL e il suo esperto faunista le eventuali misure di mitigazione e salvaguardia delle specie rinvenute;

CHE in riferimento alla fase di sistemazione finale della cava, si evince dalla documentazione presentata che, per quanto di interesse, il piano in oggetto prevede:

di ricreare nel tempo un'area a prato stabile con caratteristiche simili agli habitat di interesse comunitario (Cod. 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine *Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*"), prevedendo, a seguito delle attività preparatorie delle singole aree la semina del miscuglio con modalità a spaglio di sementi erbacee che potranno essere reperite tramite apposita campagna di raccolta fiorume realizzata mediante l'utilizzo della macchina operatrice a disposizione dell'Ente di Gestione del Parco Regionale Fluviale del Taro;

la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva perimetrale da mettere a dimora sui lati est e sud est dell'ambito estrattivo impiegando le seguenti specie arboree: Acero campestre (*Acer campestre*), Carpino bianco (*Carpinus betulus*) e Farnia (*Quercus robur*) mentre le specie arbustive sono: Corniolo (*Cornus mas*), Fusaggine (*Euonymus europaeus*), Ligustro (*Ligustrum vulgare*) e Spino cervino (*Rhamnus cathartica*);

la realizzazione di una fascia boscata nel settore sud occidentale dell'Ambito estrattivo su una superficie pari a circa 5.700 m², prevedendo di mettere a dimora specie arboree ed arbustive con caratteristiche in parte mesofile e in parte igrofile, tipiche delle zone boscate ripariali a ridosso dell'alveo del F. Taro avendo come riferimento l'habitat di interesse comunitario Cod. 92A0 "Foreste a gallerie di *Salix alba* e *Populus alba*";

CHE a riguardo di quanto sopra riportato in riferimento alla fase di sistemazione finale dell'Ambito estrattivo si evidenzia che l'intervento di sistemazione finale dell'ambito estrattivo non abbia un'incidenza negativa significativa sugli habitat e le specie di interesse comunitario purchè:

Riguardo alla realizzazione di un prato stabile, con l'obiettivo di ricreare un prato permanente con le caratteristiche dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine *Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*" presente a est dell'ambito estrattivo e riportato nella Carta degli Habitat regionale, vengano messe in atto le seguenti prescrizioni:

- occorre rafforzare la fase di controllo delle infestanti: data l'alta probabilità di nascita di piante indesiderate (*Ailantus* ed altre) durante le attività di scavo, ma soprattutto di ripristino, occorre effettuare il controllo dell'eventuale presenza di specie vegetali esotiche infestanti e di provvedere alla loro totale eradicazione prima del collaudo finale;
- occorre porre molta attenzione alla tipologia di terreno che verrà utilizzato per la sistemazione finale, verificando che non contenga semi o radici di essenze esotiche che possano contaminare le aree contermini dell'area protetta con nuovi esemplari alloctoni;
- occorre concordare un elenco di specie indicative da utilizzare all'interno miscuglio da utilizzare per la semina;

- resta a carico della ditta il trasporto oltre alla messa in funzione e alle eventuali manutenzioni necessarie della macchina di raccolta del fiorume di proprietà dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale; si evidenzia inoltre che l'attività di raccolta del fiorume finalizzata alla semina dell'ambito estrattivo dovrà essere sottoposta a procedura di Valutazione di Incidenza e dovrà essere concordata con l'Ente di Gestione del Parco, al fine di verificare le condizioni esistenti al momento della sua realizzazione;

Riguardo alla realizzazione della siepe arboreo-arbustiva, occorre:

- Fra le essenze da mettere a dimora sostituire *Sambucus nigra* (specie avventizia) e *Viburnum opulus* (specie più legata ad ambienti di quota) con specie da scegliere tra le seguenti: *Prunus spinosa*, *Spartium junceum*, *Cornus sanguinea*, *Frangula alnus*, *Amelanchier ovalis*;
- Mettere in atto le adeguate sistemazioni morfologiche e i necessari provvedimenti finalizzati alla manutenzione del verde (irrigazioni, pacciamatura, ecc.), evitando di mettere a dimora un numero eccessivo di esemplari;

Riguardo alla realizzazione della fascia boscata, avendo come finalità la creazione dell'"Habitat 92A0, foresta a galleria di *salix* e *populus alba*", occorre:

- sostituire *Populus nigra* (specie molto comune e probabilmente di provenienza incerta visto il grado di ibridazione con pioppi cultivar spp) con *Populus alba* e *Salix alba*, caratterizzanti l'habitat citato come esempio di ricostruzione;
- creare una piccola depressione, anche di pochi decimetri, che raccolga le piogge dalle zone esterne verso le aree di piantumazione di queste specie, al fine di realizzare una conca finalizzata alla raccolta delle acque di pioggia limitrofe, per favorire l'attecchimento delle specie igrofile *Populus alba* e *Salix alba*, in analogia alla morfologia dell'Habitat 92A0 presente a ovest dell'ambito estrattivo e riportato nella Carta degli Habitat regionale.
- Mettere in atto le adeguate sistemazioni morfologiche e i necessari provvedimenti finalizzati alla manutenzione del verde (irrigazioni, pacciamatura, ecc.), evitando di mettere a dimora un numero eccessivo di esemplari;

CHE l'intervento di sistemazione finale dell'ambito estrattivo in oggetto si configura come intervento di recupero agro naturalistico con caratteristiche aderenti a quanto previsto dalla finalità della Zona C di Zona di tutela agricolo-ambientale, come regolamentata dall'art. 20 sopracitato;

CHE pertanto il piano in oggetto è conforme al Piano Territoriale del Parco Fluviale del Taro vigente ed in particolare a quanto contenuto negli artt. 15 e 20 delle Norme di Attuazione sopra richiamati;

CHE la presente determina costituisce atto da trasmettere al Comune di Collecchio durante il periodo di deposito di 60 giorni, dal 27/04/2020 al 26/06/2020, quale osservazioni e contributo al procedimento in oggetto;

Con riferimento all'istruttoria favorevole esperita dall'Arch. Paola Urangi;

DETERMINA

1. Di rilasciare il proprio parere di conformità relativamente alla "Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al Piano di coltivazione e sistemazione finale dell'Unità di cava 4 Naviglio Taro, ubicata in loc. Maraffa in comune di Collecchio (PR)", che risulta essere favorevole nel rispetto delle prescrizioni riportate nelle premesse che al punto successivo vengono sinteticamente riportate;

1. Di concludere la procedura di Valutazione di Incidenza evidenziando che il Piano di coltivazione e sistemazione finale dell'Unità di cava 4 Naviglio Taro, ubicata in loc. Maraffa in comune di Collecchio (PR) in oggetto non ha un'incidenza negativa significativa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario presenti nel ZSC/ZPS "Medio Taro" purché vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
 - In riferimento all'intervento di realizzazione delle opere di difesa idraulica
 - dovranno essere comunicate al Parco, le date di inizio e di termine dei lavori;
 - dovranno essere chiusi gli ingressi alle piste di cantiere per evitare l'accesso ai mezzi motorizzati non autorizzati;
 - dovranno essere messe in atto tutte le precauzioni necessarie per evitare lo sversamento accidentale di carburanti e olii;
 - è vietato asportare materiale inerte dall'alveo e dalle aree limitrofe;
 - prima di qualsiasi lavoro in alveo si dovrà provvedere all'allontanamento e alla protezione della fauna ittica e si dovranno adottare opportune sistemazioni per limitare anche l'intorbidimento delle acque, e, nel caso di creazione di pozze residue non collegate al corso d'acqua, si dovrà provvedere alla cattura e rilascio dell'ittiofauna presente in altre zone del corso d'acqua stesso (a monte, preferibilmente, o a valle);
 - occorre inserire talee o astoni di salice (*eleagnos*, *alba*, *purpurea*) per rinverdire la sistemazione spondale, la cui riprofilatura è prevista dal progetto con il solo riporto di materiale ghiaioso prelevato dallo scavo di fondazione dei pennelli
 - al termine dei lavori si dovrà provvedere alla completa rimozione dei manufatti e delle eventuali opere di servizio al cantiere;
 - In riferimento all'attività estrattiva:
 - nel caso la Direzione dei Lavori rilevasse la presenza di eventuali siti riproduttivi di Gruccione (*Merops apiaster*) e Topino (*Riparia riparia*), occorre informare il servizio Conservazione dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, che concorderà con la DL e il suo esperto faunista le eventuali misure di mitigazione e salvaguardia delle specie rinvenute
 - In riferimento alla fase di sistemazione finale:
 - rafforzare la fase di controllo delle infestanti: data l'alta probabilità di nascita di piante indesiderate (*Ailantus* ed altre) durante le attività di scavo, ma soprattutto di ripristino, occorre effettuare il controllo dell'eventuale presenza di specie vegetali esotiche infestanti e di provvedere alla loro totale eradicazione prima del collaudo finale;
 - porre molta attenzione alla tipologia di terreno che verrà utilizzato per la sistemazione finale, verificando che non contenga semi o radici di essenze esotiche che possano contaminare le aree contermini dell'area protetta con nuovi esemplari alloctoni;
 - concordare un elenco di specie indicative da utilizzare all'interno miscuglio da utilizzare per la semina;
 - si evidenzia che resta a carico della ditta il trasporto della macchina di raccolta del fiorume di proprietà dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia oltre alla sua messa in funzione e alle eventuali manutenzioni necessarie; si evidenzia inoltre che l'attività di raccolta del fiorume finalizzata alla semina dell'ambito estrattivo dovrà essere sottoposta a procedura di Valutazione di Incidenza e dovrà essere concordata con l'Ente di Gestione del Parco, al fine di verificare le condizioni esistenti al momento della sua realizzazione;

- sostituire *Sambucus nigra* (specie avventizia) e *Viburnum opulus* (specie più legata ad ambienti di quota) con specie da scegliere tra le seguenti: *Prunus spinosa*, *Spartium junceum*, *Cornus sanguinea*, *Frangula alnus*, *Amelanchier ovalis*;
 - sostituire *Populus nigra* (specie molto comune e probabilmente di provenienza incerta visto il grado di ibridazione con pioppi cultivar spp) con *Populus alba* e *Salix alba*, caratterizzanti l'habitat citato come esempio di ricostruzione;
 - creare una piccola depressione, anche di pochi decimetri, che raccolga le piogge dalle zone esterne verso le aree di piantumazione di queste specie, al fine di realizzare una conca finalizzata alla raccolta delle acque di pioggia limitrofe, per favorire l'attecchimento delle specie igrofile *Populus alba* e *Salix alba*, in analogia alla morfologia dell'Habitat 92A0 presente a ovest dell'ambito estrattivo e riportato nella Carta degli Habitat regionale.
 - mettere in atto le adeguate sistemazioni morfologiche e i necessari provvedimenti finalizzati alla manutenzione del verde (irrigazioni, pacciamatura, ecc.), evitando di mettere a dimora un numero eccessivo di esemplari;
2. di rilasciare la presente fatti salvi i diritti di terzi e le competenze degli altri enti preposti;
 3. di approvare altresì l'estratto del presente atto, di cui all'art. 13 della L. 394/91, riportato nell'allegato "A", che dello stesso diventa parte integrante;
 4. di dare atto che la presente determina:
 - va inserita nel registro delle determinazioni;
 - va trasmessa all'Area Vigilanza e all'Area Conservazione dell'Ente;
 - va trasmessa al Comune di Collecchio durante il periodo di deposito (dal 27/04/2020 al 26/06/2020);
 - va pubblicata per estratto ai sensi della L. 394/91 art. 13, per la durata di 7 giorni nell'albo del Comune interessato e nell'albo dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale.

Il Direttore
Delio Folzani

documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.